

pp. 133-142, e MONTEVECCHI O, *Le collezioni di papiri greci delle raccolte milanesi*, pp. 217-228, illustrano le tappe del cammino percorso in questo campo dagli studiosi dell'Università di Stato e dell'Università Cattolica di Milano, senza dimenticare i precedenti di data più remota. Utile alla storia dell'Egitologia è il circostanziato articolo di CURTO S., *A ricordo di due egittologi dimenticati: Giuseppe Acerbi e Giovanni Kmínek-Szedlo*, pp. 89-128, 5 tavole, che non solo illumina l'opera di questi due personaggi, ma li segue — particolarmente il primo — in ogni momento dei loro interessi egittologici e valuta, nella nuova prospettiva, l'efficacia del loro impegno sia sul piano del progresso scientifico sia su quello dell'accorto collezionismo.

L'esperienza diretta delle spedizioni in Nubia offre lo spunto a due relazioni di STENICO A., *Civiltà romana e civiltà meroitica nella Bassa Nubia alla luce delle recenti indagini della missione archeologica in Egitto dell'Università degli studi di Milano*, pp. 276-300, 12 tavole, e *I monumenti cristiani della Bassa Nubia e l'opera della missione in Egitto dell'Università degli studi di Milano*, pp. 301-314, 9 tavole; il quadro che è facile ricavare dall'efficace descrizione ci sembra di immediato interesse e si presenta come il più aggiornato ragguaglio su una regione scarsamente frequentata e destinata a subire, entro breve tempo, gli effetti della nuova sistemazione idrica.

SETTGAST J., *Untersuchungen zu altägyptischen Bestattungsdarstellungen*, Glückstadt, 1963, Abhandlungen des Deutschen Archäologischen Instituts Kairo, Ägyptologische Reihe, Band 3.

Le rappresentazioni delle cerimonie funebri, quali esse appaiono nella decorazione delle tombe dell'antico Egitto, sono passate in rassegna, catalogate e divise a seconda della loro tipologia; di molte di esse, alla fine del volume, l'autore offre una sufficiente illustrazione che aiuta e rende più partecipata la lettura di un testo altrimenti, per necessità di ricerca, troppo frammentato.

The Oxyrhynchus Papyri, Part XXVIII edited with notes by E. LOBEL, London 1962.

Tutti i numeri del volume (2481-2505) provengono da manoscritti di età romana e ci conservano brani di poesia esiodea, che risalgono, quasi esclusivamente, al *Catalogo*, o che di esso ripetono temi e moduli stilistici. Tra i frammenti diversi per estensione ed interessi, merita una particolare attenzione il n. 2481 fr. 5 a e b che, con l'aiuto del n. 2482 e 2075 (fr. 9 + 4 + un nuovo fr.), ci informa sulla discendenza di Leda — dove appare il nome di Ifimede, per la figlia di Clitemnestra, in luogo del tradizionale Ifigenia — di Altea e Ipermetra per continuare con Stratonice figlia di Portaone. Dal paziente accostamento di altri frammenti (2484 fr. I, 2; 2485 fr. I, 3; 2481 fr. I a, b), l'editore ottiene una sequenza di 35 mutuli esametri con la storia di Salmoneo, così come dalla doppia tradizione dei papiri 2485 fr. 2 e 2486 ricava un identico pezzo di simile lunghezza, nel quale trova parte il frammento Hes. 14 Rz.².